

Inchiesta Nelle grandi città si sta diffondendo un reato diventato un incubo anche per i concessionari

La tratta dei navigatori

Si moltiplicano i furti di impianti satellitari integrati sulle auto Il mercato nero e il riciclo dei pezzi per clonare carte di credito

MILANO La scena era sempre la stessa: vetro in frantumi e fili pendenti dal box vuoto dell'autoradio. Se negli anni Ottanta e Novanta erano gli stereo, anche quelli con frontalini estraibili, gli apparecchi preferiti dai ladri, oggi l'ultima frontiera del «furto in auto» — così viene classificato dalle forze dell'ordine — sono i preziosi e ultratecnologici sistemi di «infiltramento». Impianti che mettono insieme display touch, navigatore satellitare, radio, connessione wifi allo smartphone (per telefonare in vivavoce ai contatti e ascoltare la musica scaricata), ingressi aux e usb... Tutto. Il cuore digitale dell'auto.

Un fenomeno in ascesa che da Nord a Sud, come dimostra la cronaca, è nelle mani di organizzazioni criminali che impiegano «qualificata» manovalanza straniera — albanesi, romeni e nordafricani principalmente — per asportare i pezzi hi-tech da rivendere sul

mercato parallelo.

Diversi i luoghi dove queste bande organizzate entrano in azione. Innanzitutto i grandi spazi pubblici, come i parcheggi dei centri commerciali, stazioni, aeroporti, ma non solo. Nel mirino ci sono anche gli autosaloni. «Solo da gennaio a maggio ho subito una decina di raid, l'ultimo appena cinque giorni fa, con un danno complessivo che si aggira intorno ai 500mila euro», racconta Plinio Vanini, titolare di Autotorino, la più grande rete italiana di concessionarie.

Negli ultimi due-tre anni la razzia si è estesa al noleggio. Con un impatto elevato sul settore, se si considera che il sistema, a seconda della sua complessità, ha un costo variabile da 1.700 a 7mila euro. Senza contare le spese di ripristino dell'auto: «Ci sono aziende del settore — spiega il segretario generale di Aniasa (associazione che riunisce le società di autonoleggio), Giuseppe

Benincasa — che per questo specifico fenomeno sono arrivate a spendere fino a 2 milioni di euro per le riparazioni».

I danni sono notevoli: il ladro smonta il cruscotto ed estrae la consolle del sistema con tutti i pezzi a essa collegati. L'operazione è rapida, in molti casi «chirurgica», in altri devastante. I predoni più sbrigativi si servono di una sega elettrica per tagliare plastica, radica, metallo. Il risultato è comunque impressionante.

Le auto più bersagliate? Sicuramente le tedesche: Mercedes, Audi, Bmw e Vw. Lo afferma Maurizio Iperiti, amministratore delegato di LoJack, società che lavora in sinergia con le forze dell'ordine per il recupero delle vetture rubate. «Una volta portato a compimento il furto — racconta Iperiti —, inizia la trafila della ricettazione. O si monta il singolo componente su un'altra vettura, con l'aiuto di officine "borderline", o si piazza la

merce sul web, nel mondo del dark web. Siti italiani e stranieri che dietro annunci tipo "vendo per cambio auto" celano lo smercio della refurtiva». Dal loro originale valore di mercato, sulla «rete nera» i sistemi scendono della metà, se non del 90 per cento.

Cruciale, in questo business sporco, è il canale della rivendita all'estero, soprattutto nell'Est Europa. In certi siti web è possibile acquistare navigatori di ultima generazione attraverso i «bit-coin», moneta virtuale del valore di circa 0,25 euro difficile da rintracciare.

Ma i furti non soltanto alimentano il mercato nero dei ricambi: mettono in mano ai ladri sofisticati microprocessori, potenti e veloci, da utilizzare per la clonazione delle carte di credito.

Nuviana Arrichiello

Danni

«Ci sono aziende che hanno speso fino a 2 milioni di euro per le riparazioni»



Peso: 62%

Attenti a...

<p>Navigatore I ladri smontano il cruscotto ed estraono il navigatore integrato (in alcuni casi utilizzano una sega tagliando plastica, radica e metalli)</p>	<p>Autogrill Nei grandi parcheggi, con un disturbatore di frequenza impediscono la chiusura dell'auto</p>
<p>«Radar» per batterie al litio I ladri passano lungo una fila di auto parcheggiate e quando rilevano la presenza di strumenti con batterie al litio aprono l'auto per rubare cellulari o tablet</p>	<p>Chiave universale È un dispositivo in vendita online e il costo si aggira attorno ai 100 euro. Apre tutte le portiere</p>
<p>Dal benzinai I ladri osservano l'automobilista che fa rifornimento. Quando ha terminato e si allontana per pagare, saltano sull'auto e scappano</p>	<p>Sistemi keyless Quando il proprietario si allontana dall'auto un ladro lo avvicina mentre il complice si apposta accanto all'auto. Il primo dei ladri prolunga il segnale della chiave fino al complice sbloccando l'auto</p>
<p>Tecnica del finestrino Il classico furto del ladro maldestro e inesperto che manda in frantumi uno dei vetri laterali per portar via il contenuto dell'auto</p>	<p>Centralina universale Rompono il blocco sterzo, e sostituiscono la centralina, con una nuova decodificata</p>
<p>Chiavi «vergini» taroccate I ladri acquistano sul web un software specifico dell'auto e una chiave «vergine»</p>	<p>Auto con il satellitare Il ladro entra in auto con un inibitore del segnale satellitare: l'auto non può più essere localizzata</p>
<p>Furto delle barre porta-tutto sul tetto Alle due estremità si trovano delle coperture in plastica, una volta rimosse si svitano le viti a brugola e si portano via le barre</p>	<p>Gomme e cerchi in lega Un evergreen: i ladri rubano le ruote lasciando la macchina appoggiata sui mattoni</p>

I numeri

● Ogni ora in Italia vengono rubate circa 13 auto. Nell'arco di una giornata, sono dunque 312 gli autoveicoli che spariscono. In un anno: 114.121. Di questi, meno della metà (il 45 per cento) viene recuperata dalle forze dell'ordine e restituita ai legittimi proprietari. Delle altre 63mila auto si perdono le tracce. Nel nulla, negli ultimi 15 anni, sono finiti oltre 1,2 milioni di veicoli. Nel caso delle vetture premium, a interessarsene è una nuova leva di ladri «altamente qualificati», in grado di aggirare le sofisticate protezioni elettroniche di ultima generazione. A livello regionale, il primato dei furti d'auto va alla Campania: un'auto su cinque. Napoli guida la «lista nera» delle città a rischio per le auto, con 16.074 «episodi criminali». Seguono il capoluogo campano Roma, Milano, Catania, Bari e Palermo

d'Arco



Peso: 62%